Bram Stoker

DRACULA
ovvero: il Non-Morto

TESTO TEATRALE
IN UN PROLOGO E CINQUE ATTI

Traduzione, prefazione e cura di

FABIO GIOVANNINI

ALTA TENSIONE

Titolo originale:
Dracula: or, the Un-Dead

Il manoscritto di Bram Stoker
è custodito presso la British Library
Usage terms: Public Domain
Shelfmark: Add MS 53630 F

Il copyright delle immagini
riprodotte a fini di studio e documentazione si intende
dei singoli autori, editori e/o chiunque altro
ne detenga i diritti

Sulla traduzione e cura
Copyright © 2020 Fabio Giovannini

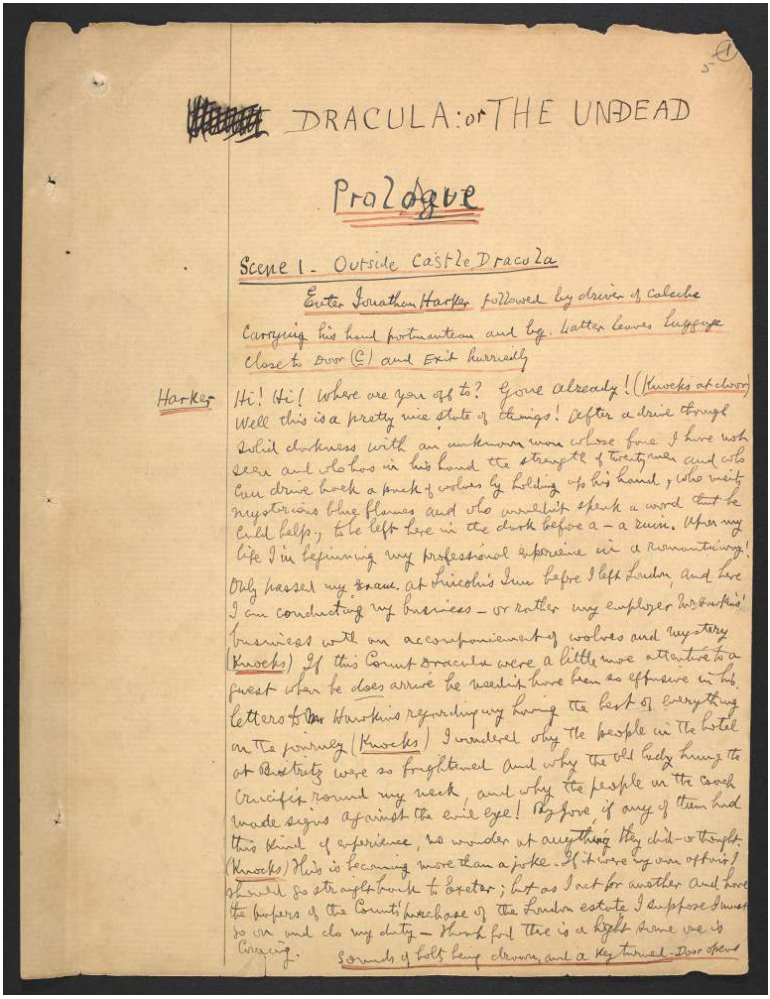
Stampato in Italia
nel luglio 2020

ALTA TENSIONE
altatensionelibri@gmail.com

Indice

Prefazione
Indagine su una rappresentazione teatrale misteriosa 12
Il contenuto di Dracula: or The Un-Dead 20
Come immaginare la rappresentazione del 1897 23
Gli attori del 18 maggio 1897 28
Lo scrittore e il Lord Ciambellano 35
Il Lyceum Theatre, teatro di vampiri per eccellenza 37
Stoker, Dracula e il teatro 43
Il futuro di Dracula a teatro dopo il 1897 51
Nota sulla traduzione 56

Dracula, ovvero: il Non-Morto
Prologo 65
Atto I 99
Atto II 128
Atto III 194
Atto IV 213
Atto V 291



DRACULA: or THE UNDEAD

Prologue

Scene 1. Outside Castle Dracula

Enter Jonathan Harker followed by driver of Calesche carrying his hand portmanteau and big. Latter leaves luggage close to door (C) and Exit hurriedly

Harker Hi! Hi! Where are you off to? Gone already! (Knocks at door) Well this is a pretty nice state of things! After a drive through solid darkness with an unknown man whose face I have not seen and who has in his hand the strength of twenty men and who can drive back a pack of wolves by holding up his hand, who rides mysterious blue flames and who wouldn't speak a word that he could help, to be left here in the dark before a – a ruin. After my life I'm beginning my professional experience in a romantic way! Only passed my exam. at Lincoln's Inn before I left London and here I am conducting my business – or rather my employer Mr Hawkins' business with an accompaniment of wolves and mystery (Knocks) If this Count Dracula were a little more attentive to a guest when he does arrive he wouldn't have been as offensive in his letters to Mr Hawkins regarding my having the best of everything on the journey (Knocks) I wondered why the people in the hotel at Bistritz were so frightened and why the old lady hung the Crucifix round my neck, and why the people in the coach made signs against the evil eye! By Jove, if any of them had this kind of experience, no wonder at anything they did – or thought. (Knocks) This is becoming more than a joke. If it were my own affair I should go straight back to Exeter; but as I act for another and have the papers of the Count's purchase of the London estate I suppose I must go on and do my duty – Thank God there is a light home over is coming. Sounds of bolts being drawn and a key turned. Door opens

Il manoscritto di Bram Stoker per *Dracula: or The Un-Dead*

Prefazione

Martedì 18 maggio 1897, a Londra, faceva la sua prima apparizione pubblica un personaggio dell'immaginario destinato a diventare immortale: Dracula. Quel giorno, infatti, per la prima volta in assoluto viene tenuto a battesimo il conte vampiro della Transilvania, grazie a uno spettacolo teatrale intitolato *Dracula: or The Un-Dead* (Dracula: ovvero il Non-Morto) e presentato al Lyceum Theatre, la sala londinese resa celebre dal grande attore Henry Irving. Il testo era scritto da Bram Stoker, che nei giorni successivi si rivelerà autore del romanzo *Dracula*. Il libro, infatti, esce otto giorni dopo, il 26 maggio (o meglio, questa è la data ufficiale secondo una lettera di Stoker[1], ma nelle librerie il volume deve essere giunto probabilmente agli inizi di giugno).

Lo spettacolo teatrale era in realtà una "copyright performance", cioè le letture che venivano realizzate a teatro per proteggere testi di narrativa da adattamenti per il palcoscenico non autorizzati: in tema di diritti sulle loro opere avevano avuto problemi scrittori famosi come Charles Dickens e Robert L. Stevenson. Anche Stoker, quindi, voleva

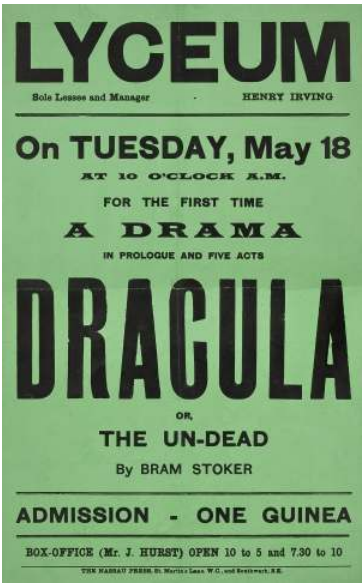
[1] Il libro al 24 maggio 1897 doveva essere già stampato, perché in quella data Stoker ne invia copia all'ex primo ministro William Gladstone, scrivendo nella lettera allegata che *Dracula* sarebbe arrivato in libreria il 26 maggio. Cfr. Elizabeth Miller, *A Dracula Handbook*, Xlibris, Bloomington 2005.

mettersi al sicuro e trasformò il suo romanzo di imminente pubblicazione in un testo per il teatro, con un prologo e cinque atti, prima ancora dell'uscita del libro.

Il titolo dell'opera teatrale, *Dracula: or The Un-Dead*, testimonia l'incertezza che a metà maggio del 1897 ancora avvolgeva il titolo definitivo del romanzo. Il dattiloscritto che Stoker consegnò all'editore Archibald Constable and Company aveva come titolo *The Un-Dead*, e tale risulta il titolo nel contratto di edizione firmato il 20 maggio 1897, due giorni dopo la rappresentazione teatrale. Nel giro di una settimana il titolo del libro cambierà in quello definitivo, *Dracula*. Negli appunti preparatori dello scrittore, però, ci sono altri due possibili titoli che Stoker immaginava per il romanzo: *Count Dracula* e *The Dead Un-Dead*. Portando la sua creatura a teatro, Stoker appare ancora incerto. Dalla prima pagina del manoscritto di *Dracula: or The Un-Dead* è cancellata con tratti di penna la parola "Count" dal titolo: il testo teatrale, dunque, era stato intitolato inizialmente da Stoker come *Count Dracula: or the Un-Dead*. Insomma, nell'adattamento teatrale, il titolo fondeva quasi tutte le ipotesi che lo scrittore aveva fatto nel corso del tempo. Sulla locandina della rappresentazione, comunque, appariva in grandi caratteri solo il nome del personaggio: "Dracula".

Dracula: or The-Undead è l'opera di Stoker che quasi nessuno ha letto, anche nei tempi recenti che hanno visto una crescita esponenziale di interesse per lo scrittore irlandese. A parte un'edizione in lingua originale a tiratura limitata nel 1997, per il lettore italiano non è stato finora possibile conoscere la prima apparizione pubblica di Dracula.

Perché leggere *Dracula: or The-Undead*? Innanzitutto perché ci permette di capire cosa Stoker riteneva più importante nel suo romanzo. Con l'obiettivo di tutelare il copyright sul libro, lo scrittore ha dovuto scegliere situazioni e temi che non voleva fossero utilizzati da altri senza autorizzazione: ha quindi effettuato una scelta ragionata sui contenuti del romanzo. Quasi tutti i "grandi momenti" di *Dracula*, quelli che sono diventati addirittura luogo comune in particolare grazie al cinema, sono riportati nel testo teatrale. E leggere oggi *Dracula: or The-Undead* è anche una curiosa esperienza per constatare come Stoker immaginasse "visivamente" il suo romanzo, per quanto in un copione scritto per motivi contingenti.



La locandina per la rappresentazione del 1897

Il curatore

FABIO GIOVANNINI è studioso di immaginario fantastico, gotico e noir. Tra le sue pubblicazioni, *Il libro dei vampiri. Dalla leggenda alla presenza quotidiana; In viaggio con Dracula; Mostri; Necrocultura*. Di recente è stato autore di *Dracula il vampiro. Il capolavoro gotico della Hammer 60 anni dopo* e *Il Lord del brivido. Christopher Lee da 'Dracula' a 'Lo Hobbit'.*
Ha tradotto e curato, tra l'altro, due libri di Bram Stoker, *Il paese del tramonto* e *L'invitato di Dracula*, oltre a *Carmilla la vampira* di Joseph Sheridan Le Fanu e *Ruthwen il vampiro* di Charles Nodier.